

Basilica Santuario Della SS. Annunziata a Firenze  
Concerto evento 19 gennaio ore 21.00

**Giovanni Filippo Maria Dreyer**  
1703/4-1772

**Rinascita di un repertorio tra Firenze  
e le corti Europee**

**Alberto Allegrezza Tenore**  
**Gabriele Lombardi Basso**  
**Ensemble vocale "Le temsRevient"**  
**Ensemble strumentale**  
**"Musici della Cappella dei Pittori"**

**Giacomo Granchi**  
**Concertmaster e ricercatore delle fonti musicali**

**Giacomo Benedetti**  
**Direttore e Concertatore**

Grazie al contributo della



FONDAZIONE  
CR FIRENZE

Fondazione CR Firenze

*Concerto interamente dedicato a composizioni sacre del Padre Servita*  
***Giovanni Filippo Maria Dreyer 1703/4-1772***

**Salmi Brevi a 4 voci con Strumenti (1740)**

Per coro, violini ,viola, violoncello, violone, organo e clavictherium

Domine, Dixit, Beatus, Laudate Pueri

**Messa a 2 Voci in Fa**

**Canto Obbligato, Basso ad Libitum, Violino ad Libitum e Organo Obbligato**

Per Tenore e Basso, violino, violoncello, violone e organo.

Kirie, Gloria, Domine, Quoniam, Credo, Et incarnatus, Offertorium,

Santcus, Pleni, Benedictus, Osanna, Agnus Dei, Dona.

**Alberto Allegrezza** *Tenore* **Gabriele Lombardi** *Basso*

**Salmi Brevi a 4 voci con Strumenti (1740)**

Per coro, violini ,viola, violoncello, violone, organo e clavictherium

Laudate Dominum,

Lauda Jerusalem, Credidi, Magnificat

***Ensemble vocale “Le Tems Revient”***

***Ensemble strumentale “Musici della Cappella Dei Pittori”***

**Giacomo Granchi** Concertmaster e ricercatore delle fonti musicali

**Giacomo Benedetti** Direttore e Concertatore



ACCADEMIA  
DELLE ARTI DEL DISEGNO

Con particolare e commossa fierezza saluto, a nome dell'intera Accademia delle Arti del Disegno, l'iniziativa che vede protagonista Giovanni Filippo Maria Dreyer, le cui composizioni risuonano nell'antica e splendida Basilica della SS. Annunziata grazie alla generosa ospitalità dei Serviti. Come questa pubblicazione illustra puntualmente, le ricerche da tempo condotte nella Biblioteca Musicale del convento - unitamente alle indagini nel patrimonio documentario del Conservatorio di Musica "Luigi Cherubini" - stanno dando frutti straordinari, non solo confermando la centralità plurisecolare del santuario servita nella creazione e nell'esecuzione di musica sacra, ma permettendo autentiche scoperte in un vasto campo di partiture inedite, protette dal vincolo di esclusività che i frati imponevano ai maestri di Cappella. Questi risultati si debbono alla lunga e competente attività di Giacomo Granchi, Concertmaster e ricercatore delle fonti musicali nonché Accademico Ordinario della nostra Accademia, e degli altri esperti che lo affiancano nel percorso di ricerca. A lui si è grati per avere da molti anni curato ed eseguito l'accompagnamento musicale nella solennità di San Luca il 18 ottobre, allorché la nostra Accademia assiste alla messa officiata da S.E. il cardinale arcivescovo o da altro insigne prelato da lui designato, nella cappella di San Luca presso la SS. Annunziata che accolse l'Accademia al suo nascere, nel 1563, e ne custodisce gli antichi defunti: una cappella straordinariamente ornata di affreschi e statue grazie all'impegno degli Accademici fondatori, alla quale un magistrale restauro guidato dal prof. Giorgio Bonsanti e finanziato dalla benemerita associazione dei Friends of Florence ha restituito chiarezza e nitore. Il concerto di Dreyer rientra a pieno titolo fra le prestigiose attività della Classe di Musica e Arti dello Spettacolo: la più recente delle classi della nostra Accademia, istituita statutariamente alcuni mesi fa e posta sotto la presidenza del prof. Mario Ruffini, grazie alla quale si ricomponе un'unità del sapere e del saper fare in ogni campo del pensiero e della creatività artistica, che ha caratterizzato fin dalle origini il sodalizio concepito con lungimirante visione da Giorgio Vasari. Dà grande gioia infine salutare l'apparizione del contrabbasso Piattellini, colpito ma non domato dall'alluvione del 1966, al quale un sapiente e generoso restauro ha restituito forma e voce. Un segno di rinascita, oltre cinquant'anni dopo il terribile evento, che manifesta la ferma volontà, condivisa da tanti, di continuare sulla strada del recupero del nostro immenso patrimonio artistico e culturale.

Cristina Acidini

Presidente Accademia delle Arti del Disegno di Firenze



Da sempre la musica è quell'elemento immateriale che rende l'uomo più vicino alla posizione trascendente e protesa verso la preghiera del proprio Dio. In particolare la musica sacra ha visto il suo nascere e svilupparsi in forme e sonorità nuove nel corso dei secoli proprio per cercare quella dimensione onirica che rende merito, al pari della pittura, della scultura e di tutte le altre forme d'arte, all'anelito di infinito e profondo cui l'uomo aspira da sempre. Il progetto e la riscoperta delle composizioni del Padre Servita Giovanni Filippo Maria Dreyer permette ormai da qualche anno, di ascoltare pezzi assolutamente inediti nel luogo spirituale per eccellenza per noi fiorentini, nella Basilica della Santissima Annunziata. Un progetto per il quale occorre ringraziare per il prezioso lavoro il Maestro Giacomo Granchi ideatore del progetto e ricercatore delle fonti musicali con la collaborazione del Maestro Giacomo Benedetti nella veste di direttore e concertatore. Questa ricerca di anni rende possibile oggi la riproposizione e anche la prima esecuzione assoluta di un repertorio di grande spessore. Iniziative come questa rendono merito alla storia e alla tradizione che caratterizzano da sempre Firenze anche nel campo della musica. È quindi motivo di orgoglio l'esecuzione da parte del giovane ma talentuoso ensemble di musicisti che rende piacevole e sempre attuale la musica sacra, ed in particolare, l'anelito di amore che ne scaturisce.

Maria Federica Giuliani

Assessore all'Organizzazione e Personale, Patrimonio non Abitativo, Efficienza Amministrativa, Rapporti con le Confessioni Religiose, Cultura della Memoria e della Legalità, Toponomastica del Comune di Firenze

## il Progetto **Giovanni Filippo Maria Dreyer.** Rinascita di un repertorio tra Firenze e le Corti Europee

Questo progetto è stato possibile grazie al sostegno della **Fondazione CR FIRENZE** che ha creduto nell'iniziativa frutto di una lunga e capillare ricerca di archivio. Un progetto pensato e ideato dal Maestro **Giacomo Granchi**, ricercatore delle fonti musicali e dei manoscritti, violinista specializzato nel repertorio barocco, che da anni segue questo progetto con la sua Associazione **Le Arti M.A.P.S Academy** (M.A.P.S acronimo di Musica, Architettura, Pittura, Scultura) con lo scopo fondante di promuovere e diffondere l'arte e la cultura in genere, in tutte le sue espressioni, partendo dalla musica ed estendendo il campo di ricerca e di operatività all'indagine delle interazioni tra architettura, scultura, pittura, letteratura, scienze, cinema, restauro ed arti visive in genere, tramite l'organizzazione di eventi culturali nonché l'educazione artistico-musicale della collettività attraverso la diretta o partecipata gestione di spazi polifunzionali in collaborazione con Istituzioni pubbliche e private, laiche e ecclesiastiche, producendo inoltre apposite pubblicazioni.

Al progetto partecipa il Maestro **Giacomo Benedetti** in veste di Direttore e concertatore, cembalista e organista attento alle più attuali dinamiche stilistiche.

Il progetto si incentra interamente sulla figura del Padre Servita **Giovanni Filippo Maria Dreyer** 1703/4?-1772 musicista, cantante, compositore, Maestro di Cappella della SS. Annunziata di Firenze. I manoscritti eseguiti sono provenienti della Biblioteca Musicale della SS. Annunziata e dalla Biblioteca Musicale del Conservatorio Luigi Cherubini di Firenze. Un progetto unico volto a valorizzare lo splendido ed inedito patrimonio della nostra bellissima e Amata città. Per la prima volta dopo 320 anni dalla nascita del Dreyer queste composizioni vengono riproposte oggi in prima esecuzione assoluta.

Entusiasti del progetto esce nel 2022 per l'etichetta **Brilliant Classics** un CD in prima esecuzione mondiale con programma: *Verbum Caro a due Soprani, Domine ad adjuvandum a 4 con Gloria a Canto Solo, Inno a 4 voci per San Filippo*, per concludere con i *Salmi Brevi a 4 voci con Strumenti*, un insieme di undici composizioni inedite datate 1740.

Tale impegno è stato favorito dall'incarico che il Maestro Giacomo Granchi ha ricevuto dal Prof. **Paolo Piccardi** conservatore dei manoscritti musicali dell'Archivio del Convento della SS. Annunziata a Firenze, per ricerca e studio su un ampio repertorio di composizioni autografe giacenti da tempo presso quell'Archivio e pressoché completamente dimenticate. Al prof. Piccardi si deve l'unica biografia esistente sul Dreyer.

Tutti i musicisti coinvolti sono specializzati nel repertorio barocco e hanno al loro attivo collaborazioni con le più importanti realtà del settore.



ALBERTO ALLEGREZZA, è cantante, strumentista, regista e attore. Si è diplomato in flauto dolce al conservatorio “A. Pedrollo” di Vicenza con Paolo Faldi e ha studiato canto con William Matteuzzi e Gloria Banditelli. Collabora con numerosi gruppi di musica antica quali Accademia Bizantina, Auser Musici, Cantar Lontano, Cappella Musicale di S. Petronio in Bologna, Concerto Romano, La Cetra, L'Arte dell'Arco, La Venexiana, Modo Antiquo, Odhecaton, e ha partecipato all'attività di istituzioni di rilievo internazionale quali Teatro alla Scala di Milano, Maggio Musicale Fiorentino, “Innsbrucker Festwochen der Alten Musik”, il Festival “C. Monteverdi” di Cremona, il Festival “O Flos colende” di Firenze, il Festival Cusiano di Musica antica di Novara, il Festival de La Chaise-Dieu. Ha fondato la compagnia di musicisti, attori e danzatori *Dramatodia*. Ha firmato la regia, i costumi e le scene de *L'Incoronazione di Poppea* e *Il Ritorno di Ulisse in Patria* di Claudio Monteverdi, *Il Trionfo di Camilla* di Giovanni Bononcini, *La catena d'Adone* di Domenico Mazzocchi e *L'amazzone corsara* di Carlo Pallavicino. Ha registrato

per le case discografiche “Arts”, “Dynamic”, “Glossa”, “Naxos”, “Sony” e “Tactus”.



GABRIELE LOMBARDI diplomato in Canto col massimo dei voti al Conservatorio “G.B. Martini” di Bologna sotto la guida di Donatella Debolini, ha frequentato corsi con Andrew Lawrence-King, Michael Chance, Alessandro Corbelli, Leo Nucci. Specializzato nel repertorio rinascimentale e barocco, ha collaborato con i più importanti ensembles di Musica Antica quali Concerto Italiano di Rinaldo Alessandrini, La Venexiana di Claudio Cavina, l'Accademia Montis Regalis diretta da Alessandro De Marchi, il Coro della Radio Svizzera Italiana diretto da Diego Fasolis, il Complesso Barocco di Alan Curtis, Modo Antiquo diretto da Federico Maria Sardelli, L'Homme Armé diretto da Fabio Lombardo, Il Canto di Orfeo, Cantar Lontano, Odhecaton, il Pomo d'Oro. Molto attivo nel repertorio oratoriale, si è esibito nei più importanti Festival di musica antica in Europa, Stati Uniti e Cina. Ha insegnato Canto alla Scuola di Musica di Fiesole e all'Istituto di Musica Henze di Montepulciano. Attualmente insegna Canto Rinascimentale e Barocco presso il Conservatorio “B. Maderna” di Cesena.

L'ensemble vocale "**Le Tems Revient**" composto da otto voci Letizia Padrini, Elena Mascii soprano, Elena Coscia, Jayoung Lee contralto, Neri Landi, Luca Mantovani tenori, Andrea Berni, Claudio Mugnaini bassi.



L'ensemble strumentale "**Musici della Cappella dei Pittori**" è formato in questo progetto da Giacomo Granchi, Isacco Burchietti violini, Manuela Masenello viola, Valeria Brunelli violoncello barocco, Francesco Tomei violone, Giulia Nuti organo, Anna Clemente clavicembalo.



## M° Giacomo Granchi

Diplomato presso il Conservatorio Statale Buzzolla di Adria ha seguito corsi di alto perfezionamento di violino e di musica da camera in Veneto e Liguria e di perfezionamento orchestrale promossi dalla Regione Toscana. Collabora attivamente con numerose orchestre italiane. Ha studiato "Esecuzione Barocca" con il M° Enrico Casazza e



ha collaborato con i Maestri Alfonso Fedi e David Bellugi in varie produzioni del Dipartimento di Musica Antica del Conservatorio Cherubini di Firenze. Ha seguito i corsi di "Maggio Formazione" in "Prassi ed Esecuzione Barocca" e collabora con Festival e gruppi specializzati in musica antica. Si è esibito in duo, trio e come solista in vari musei e istituzioni della città di Firenze e in Europa. Ha approfondito "Prassi Barocca" con i Maestri Bettina Hoffmann e Federico Maria Sardelli, presso la scuola di Musica di Fiesole. Nel 2016 gli viene assegnato il Premio delle Arti "Fiorentini nel Mondo" per le "Arti Sonore". E' Accademico Ordinario della Classe di Musica e Arti dello Spettacolo dell'Accademia delle Arti del Disegno. E' ideatore e fondatore dell'Associazione Culturale Le Arti

M.A.P.S. Academy con cui intende perseguire un intreccio fra musica e arti visive anche con progetti a scopo umanitario. Segue da molti anni la riscoperta di autori inediti attraverso manoscritti originali in particolare la figura del musicista compositore Padre Giovanni Filippo Maria Dreyer 1703-1772 che vede nel 2022 l'uscita di un primo CD per Brilliant Classics in prima esecuzione assoluta dedicato interamente a questo autore. Suona su un violino Carlo Antonio Testore del 1743 e su un Barabas Menyhert del 1700. Ha inciso per Brilliant Classic, Tactus.





## M° Giacomo Benedetti

Si è diplomato in Organo e Composizione Organistica presso il Conservatorio "P. Majella" di Napoli ottenendo poi al Conservatorio "L. Cherubini" di Firenze la Laurea di II Livello con Lode in Organo e nel 2020, sempre con Lode, il Biennio Specialistico in Clavicembalo col M° Alfonso Fedi e il M° Anna Clemente. Nel dicembre 2018 ha ottenuto con Lode il Post-Gradum in Organo Antico al PIMS a Roma col M° Del Sordo. Tutt'ora sta seguendo il corso di Direzione d'orchestra e Composizione al Conservatorio di Musica "L. Cherubini".

Ha seguito il corso di specializzazione di prassi barocca

presso la Scuola di Musica di Fiesole con figure di spicco nel campo della musica antica come ad esempio F. M. Sardelli, B. Hoffman. E' organista Titolare nella Basilica di San Miniato al Monte e di S. Felicità a Firenze. Lavora tutt'ora presso il Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, ed al Conservatorio di Musica L. Cherubini e nella Scuola di Musica di Fiesole come Maestro Collaboratore al Clavicembalo ed Organo. E' nel comitato dell'Accademia Internazionale di Organo di Pistoia. Svolge attività concertistica come Organista, Clavicembalista e Direttore in Italia e all'estero (Giappone, Messico, U.S.A., Germania, Finlandia, Francia, Olanda). Ha suonato per la Radio Bavarese di Monaco. Da sei anni è presidente dell'associazione musicale K.O.F. che promuove a Firenze ed in Italia musica antica coinvolgendo docenti e giovani musicisti; recentemente l'associazione è in partenariato con la sezione di Musica Antica del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino. Ha registrato con Brilliant come direttore nei "Salmi e Mottetti" di G.F. Dreyer, come clavicembalista solista nelle Sonate di G.F. Muthel, all'organo le Sonate di T. Pegolotti (1660-1710) per Tactus, per Da Vinci Classics le Sonate op.3 a due violini di T. Albinoni, per Pan Classics con S. Fuget e come pianista nella Petite Messe Solennelle di G. Rossini e basso continuista in Orfeo e l'Incoronazione di Poppea per Bongiovanni.

## Giovanni Filippo Dreyer

Fu un cantante e compositore del XVIII secolo, che godé di una certa fama in vita, ma del quale è possibile ricostruire la biografia e la carriera solo ricomponendo le vicende descritte in documenti conservati in archivi diversi, alcuni in Italia, altri in Russia, perché non è mai stata scritta una sua biografia completa. Nacque a Firenze nel 1703 in una famiglia di musicisti, sembra di origini tedesche e di conseguenza venne soprannominato "Il Tedeschino". Fin da giovanissimo dimostrò di possedere una bellissima voce e i suoi, per conservargliela a lungo, decisero di farlo castrare. Iniziò una brillante carriera da soprano che lo vide calcare i palcoscenici di molti teatri italiani. La prima documentazione rinvenuta lo vede a Viterbo nel 1721 interprete de "Costanza in cimento" di autore ignoto. La fama conquistata lo portò agli onori delle cronache quando il suo nome apparve sul *Chracas*, il bollettino romano: "22 Maggio 1723 Trovandosi Gio, Dreyer Musico impedito nella gola di alcune Tonsille, che l'impedivano il parlare; ed essendo arrivato in Roma Francesco Zigiotto Vicentino Cirusico, che gode la Protezione di Monsign. Cornaro, ha fatto questa difficoltosa operazione di tagliare le dette Tonsille, la quale è riuscita felicissimamente, e detto Musico è rimasto libero di tale impedimento". Dreyer si trovava a Roma per impersonare Orizia nell'opera "Ercole sul Termodonte" di Antonio Vivaldi, in prima esecuzione assoluta. Successivamente iniziò la sua carriera internazionale, permanendo a Breslavia fino al 1726, dove fu attivo non solo come cantante, ma anche come compositore e impresario. A Breslavia venne notato dagli agenti della corte imperiale Russa, che invitarono lui e il fratello Domenico, oboista, a raggiungere gli altri musicisti italiani presenti a Mosca alla corte della zarina Iovanovna, la cui volontà di importare artisti italiani si inserì all'interno di un disegno politico e culturale che tendeva all'imitazione dello splendore delle corti occidentali, dove la presenza dei comici dell'arte era una consuetudine ormai secolare. Dalle "Lettere e relazioni di monsieur Le Fort dalla Mosca e Pietroburgo a monsieur Lagniaz 1730-173" apprendiamo che il suo stipendio era di 1200 rubli, mentre quello del fratello era di soli 500. I musicisti e i commedianti italiani venivano sostituiti periodicamente e in varie occasioni furono proprio i fratelli Dreyer ad essere incaricati di recarsi in Italia per ingaggiare nuovi artisti. L'ultimo di questi viaggi, documentato dalla registrazione della consegna dei passaporti, risale al 2 Ottobre e, come di consueto, i fratelli sostarono a Praga, dove accadde un fatto increscioso, del quale non si sono mai conosciuti i particolari, e che lo costrinse a rientrare precipitosamente nel 1735 a Firenze, per trovare rifugio presso la casa paterna. Un manoscritto anonimo, conservato nell'archivio della cappella musicale della SS. Annunziata di Firenze riporta il racconto fatto da un frate anziano, che lo aveva conosciuto in gioventù e accenna vagamente a un contrasto con un potente locale. Lo scrittore inglese Charles Burney lo incontrò l'8 Settembre 1770, festa solenne alla SS. Annunziata, e nel suo "Viaggio musicale in Italia" scrisse che apprezzò la musica eseguita in tale occasione e, in particolar modo, un Mottetto

composto appositamente dal Dreyer e da lui diretto. Al termine delle funzioni, lo avvicinò e conversò con lui amabilmente e a lungo. Dreyer gli raccontò della sua esperienza alla corte russa e del fatto di aver dovuto far ritorno in Firenze “per aver troppo goduto i favori di una persona dell’alta società”. Burney lo ricorda come assai intelligente e cordiale. Dopo un breve periodo di tempo trascorso nella casa paterna, decise di chiedere ai Servi di Maria della SS. Annunziata di accoglierlo in convento. Probabilmente la scelta cadde su quel santuario fiorentino anche grazie alla fama acquisita nei secoli dalla sua cappella musicale, vero punto di riferimento per la vita musicale fiorentina. Il primo organo documentato in Firenze venne costruito in quella chiesa nel 1299 da frate Petruccio. Nel ‘300 fra’ Andrea dei Servi fu uno dei protagonisti dell’Ars Nova e le sue composizioni sono contenute nel Codice Squarcialupi della Biblioteca Laurenziana di Firenze. Nel 1438 i frati della SS. Annunziata ingaggiarono i madrigalisti fiamminghi giunti al seguito dei Padri Conciliari e li obbligarono ad insegnare non solo ai frati, ma anche ai laici, creando così la prima scuola di musica. Quando Dreyer arrivò a Firenze la Cappella Musicale aveva raggiunto un alto grado di perfezione ed aveva visto succedersi compositori di grande fama, fra i quali Alessandro Scarlatti, che nel 1702 diresse personalmente le sue composizioni in onore del Granduca Cosimo III e di suo figlio Ferdinando. L’ingresso in convento è documentato da un atto notarile che venne trascritto nei registri del convento: *12 Marzo 1737 Clemente XII Sommo Pontefice e Francesco III Granduca di Toscana Contratto Per il presente pubblico instrumento apparisce come personalmente davanti al Rev. mo Mons. ....*

Giovanni Filippo Dreyer entrò immediatamente a far parte della Cappella Musicale di quella basilica e ne divenne il Maestro nel 1738, alla morte del suo predecessore, P. Giovan Battista Biscardi. Numerose sono le “memorie” contenute nei Libri di Ricordanze del convento che riportano sia le sue esecuzioni che le sue composizioni:

Nel 1740 Dreyer compose un’antologia di Salmi brevi di facile esecuzione, destinati all’insegnamento dei giovani cantanti. All’inizio del manoscritto appare una sua dedica autografa, che fa ritenere fosse sua intenzione dare alle stampe questi Salmi, ma la Cappella Musicale era disciplinata da un regolamento severissimo, che proibiva la diffusione delle composizioni al di fuori della chiesa, unico luogo nel quale potevano essere eseguite ed i Salmi non vennero mai pubblicati.

Nei libri delle memorie vengono riportate molte delle sue esecuzioni e musiche ne cito una in particolare in onore del Gran Duca di Toscana:

*20 Settembre 1745 Giunge a Firenze la notizia che il Gran Duca di Toscana è stato eletto Imperatore di Germania col nome di Francesco I. Festeggiamenti solenni, illuminazione. Fu intonato il Vespro a nove parati quale fu seguitato con sceltissima musica, e da numerosi istrumenti, e da arco, e da fiato, ed al Magnificat fu illuminata tutta la chiesa. Viene scoperta la Sacra Immagine e viene intonato l’Inno Ave Maris Stella, dopo che fu ricoperta a vista di un infinito popolo che vi era concorso,*

*doppo tutto questo fu intonato il solenne Te Deum che fu proseguito da una sceltissima musica, e da varietà di strumenti diretta da P. Gio: Filippo Dreyer nostro Maestro di Cappella e con l'Orazione Pro Imperatore fu terminata con applauso comune la sacra funzione alla quale assistarono 70 granatieri. Come abbiamo appreso dall'atto di renunzia, Dreyer aveva affidato alla gestione del fratello sia i beni ereditati che quelli guadagnati con la sua attività artistica. A questi fondi attinse costantemente per remunerare i musicisti professionisti che venivano aggiunti alla Cappella Musicale. Provvedeva inoltre ad effettuare donazioni.*

All'età di 66 anni Dreyer iniziò ad ammalarsi e venne saltuariamente sostituito da Bartolomeo Cherubini, pianista e padre del celebre Luigi, che aveva dimostrato un precoce talento per la musica e all'età di 10 anni, dopo che il padre gli aveva insegnato quanto era nelle sue possibilità, venne affidato all'insegnamento di Bartolomeo Felici, organista della SS. Annunziata e considerato il miglior insegnante di musica ed insuperabile maestro di contrappunto di Firenze. Probabilmente Dreyer aggiunse all'austero insegnamento del Felici la brillantezza della sua musica, che risentiva delle passate esperienze teatrali e di corte. Già a 13 anni Luigi Cherubini compose la sua prima messa e negli anni successivi le sue composizioni si moltiplicarono e vennero eseguite alla SS. Annunziata.

Dalla seguente memoria si ha conferma del generoso contributo del Dreyer nel sostenimento delle spese occorrenti per gli stipendi dei musicisti:

*25 Dicembre 1771 Con la solita magnificenza fu celebrato il ricorrente giorno del S. Natale, e persistendo nelle sue indisposizioni il P.re Dreyer M.tro di Cappella, fu come negli anni scorsi diretta la Musica dal Sig.re Bartolommeo Cherubini fatta con la med.a consueta copia di strumenti, e voci, avendo il Convento con l'approvazione del Discretorio supplito alla spesa della Musica che negli anni scorsi soleva fare col proprio deposito il P.re Dreyer.*

Alla morte di Giovanni Filippo Dreyer, il memorialista tramandò il suo necrologio nel Libro di Ricordanze il 13 Aprile 1772. Il necrologio conferma quanto già sappiamo sulla sua vita, ma un particolare necessita di essere chiarito: i "segreti" erano speciali serrature che consentivano di poterle aprire solo a chi ne conosceva il trucco. Può apparire strano che un musicista possedesse simile abilità, ma la spiegazione ce la forniscono, come al solito, i Libri di Ricordanze. Viveva in convento, nello stesso periodo, Fra Giovanni Poggi, talmente esperto nell'inventare e realizzare tali congegni che il Granduca di Toscana frequentava abitualmente il suo laboratorio e gli commissionava le sue opere. Un frutto della sua abilità è esposto presso Casa Martelli, museo fiorentino. Dopo la morte del Dreyer viene soppressa un'usanza da lui introdotta e della quale non avevamo traccia nei registri del convento, ma che serve a scoprire un ulteriore lato della sua personalità, che amava intrattenersi allegramente con i musicisti ed aveva la capacità di imporre anche le sue stravaganze.

Le composizioni di Dreyer vennero eseguite anche dopo la sua morte, come risulta dalle seguenti annotazioni:

22 Settembre 1782 Questa mane sugli Organi di nostra Chiesa vi è stata solenne Messa in Musica de' Dolori, con lo Stabat Mater del Pergolesi a 4 voci ridotto dal fu nostro P.re Gio: Filippo Dreyer, e cantato da un celebre Contralto di Via della Pergola, dal Tenore Angiolini, dal Basso Gherardi, e dal Soprano Andrea Martini, detto il Senesino. La Musica tutta è stata battuta dal nostro P. Luigi Braccini, che ormai si può dire vero Maestro di Cappella, dopo il fu soprad.o P. Dreyer, e col dovuto divario, e la Messa è stata cantata da P.re M.ro per condecorare la funz.e, vestendo ciò solito praticarsi altro che il giorno della Festa.

(ASFì Corporazioni religiose soppresse dal governo francese 119 57, Pag. 759)

**Prof. Paolo Piccardi**



## Rinascita di un repertorio tra Firenze e le corti Europee

**Il progetto** è volto a valorizzare l'ingente ed importante patrimonio musicale inedito di Firenze e delle Biblioteche ed Archivi della Toscana. Essenziale scopo della ricerca è il recupero di manoscritti ancora ignoti per ricostruire il corpus musicale di Giovanni Filippo Maria Dreyer (1703/4-1772) attraverso una ricerca, anche all'estero, negli archivi, biblioteche, Conservatori e depositi documentari, pubblici e privati di tutta Europa che possano portare alla luce l'inedita biografia di questo compositore fiorentino molto noto al suo tempo. Un viaggio iniziato più di una decina di anni fa quando ebbi la fortuna ed il privilegio di poter accedere alla Biblioteca Musicale della Basilica della SS. Annunziata nel cuore di Firenze. In qualità di violinista specializzato in musica antica, fui incaricato dal prof. Paolo Piccardi - in accordo con Padre Alessandro Greco OSM e con il Padre Superiore Gabriele Alessandrini, che ringrazio sentitamente - di ridare voce a un repertorio giacente nell'archivio della Basilica e pressoché completamente dimenticato. Da qui prende avvio un viaggio musicale che ho voluto condividere con amici e colleghi specializzati nel repertorio barocco e attenti alla filologia esecutiva. Uno scrigno di meraviglie custodito per secoli con amore e dedizione dai frati Servi di Maria fino al 4 novembre del 1966 quando una catastrofica alluvione mise in ginocchio Firenze e le sue opere d'arte. Fu colpita anche la preziosa biblioteca con la dispersione di centinaia di rari e unici spartiti manoscritti. Da allora è stato fatto un lavoro enorme di ricerca e ricomposizione delle pagine martoriate dalla furia delle acque avviando catalogazione e digitalizzazione, ma, purtroppo, molti testi musicali sono stati irrimediabilmente compromessi o perduti. Un impegno sostenuto dai frati Serviti in particolare da padre Alessandro Greco OMS e con il sostegno e la competenza dell'Accademico Prof. Paolo Piccardi che con amore e instancabile dedizione porta avanti un lavoro di ricerca e salvaguardia della biblioteca. All'interno del complesso della SS. Annunziata si trova la "Cappella dei Pittori" un vero e proprio compendio di bellezza dove all'interno vi sono affreschi di Vasari e Pontorno solo per citarne alcuni e dove, ogni 18 ottobre, viene celebrata la solenne Messa per la festività di San Luca patrono degli artisti. La Cappella è di pertinenza dell'Accademia delle Arti del Disegno la più antica Accademia al mondo fondata da Cosimo I dei Medici e che ebbe come primo accademico Michelangelo Buonarroti. Già il presidente Luigi Zangheri, aveva individuato e pubblicato documenti dai quali emergeva come, fin dal 1563, le celebrazioni fossero accompagnate da grandi festeggiamenti e da musica vocale e strumentale con la partecipazione di molti musicisti e cori formati sia da religiosi che da gente comune. Dal 1685 era attiva all'interno della Basilica della SS. Annunziata una compagnia chiamata "Cappella dei Musicisti" lasciando intendere anche la presenza di un articolato apparato strumentale. Questa tradizione si protrasse a lungo per poi essere del tutto abbandonata. Grazie a queste preziose notizie ho lavorato per riproporre la celebrazione di San Luca con una ritrovata componente musicale attingendo direttamente ai manoscritti della biblioteca musicale. Dal 2010, dunque, le solenni festività hanno visto il rinnovamento di questa antica tradizione.

Queste le premesse che mi hanno portato, dopo una scelta di repertorio e periodo, a concentrare l'attenzione su un compositore pressoché dimenticato: Giovanni Filippo Maria Dreyer (Firenze 1703/4-1772), incuriosito anche dalle parole scritte da Charles Burney nel suo "Viaggio Musicale in Italia" in cui ebbe modo di incontrarlo personalmente nel 1770. I suoi "Salmi Brevi a 4 Voci Con Strumenti" di sorprendente qualità musicale, qui eseguiti, fortunatamente erano tra i manoscritti meglio conservati e restaurati e mostravano nell'impaginato della partitura una grafia chiara e sicura che mi attrasse subito. La sua attitudine all'insegnamento e la sua intenzione di allargare la pratica musicale anche ai meno preparati si evince anche da un altro bel manoscritto sempre di Salmi ma questa volta, come scrive lui stesso, di facile esecuzione che riporta una amabile premessa che qui cito:

*Benigno Lettore "Nella composizione dei seguenti salmi, altro motivo non hò avuto, che d'agevolare l'uso, e pratica della nostra Cappella à Principianti, che ancora non hanno appresa perfettamente la scienza della Musica. I Maestri più perfetti dell'Arte, spero, che non disprezzeranno questa qualunque essa siasi, mia fatica, se arriveranno al fine, che hò avuto nelli presenti componimenti, cioè à dire alla facilità. Brevità, e comodità de cantori. Non ogni cibo è giovevole a tutti gli stomachi. Il latte si porge à Bambini, et un cibo più sodo nutrimento agli Adulti, e Robusti. Vivi felice mentre mi dichiaro".*

Personaggio dunque di notevole interesse la cui vita e attività è però ancora in gran parte celata da mistero. Vi è ancora molto da scoprire per ricostruire la sua storia soprattutto in merito ai legami con Dresda e con la corte di Russia ove riscosse grande notorietà. Certamente da approfondire il suo passaggio da Praga da dove, per motivi ancora non chiari, dovette fuggire per rientrare frettolosamente a Firenze nella casa paterna per poi essere accolto, successivamente, dai frati della SS. Annunziata dove divenne in breve tempo, per le sue doti musicali, Maestro di Cappella, ruolo che avrebbe ricoperto fino alla morte.

"Alla morte di Giovanni Filippo Dreyer, il memorialista tramandò il suo necrologio nel "Libro di Ricordanze"

*13 Aprile 1772*

*Piacque al Sig:re chiamare a se in questo giorno circa le ore 2 pomeridiane il n.ro celebre P.re Gio:Filippo Dreyer M.tro di Cappella. Questi dopo aver nella sua Gioventù cantato con applauso in alcune delle principali Corti d'Europa; nell'eta' di 33 Anni ritornato in questa sua Patria vestì il n.ro Abito Religioso, e fu volentieri accettato atteso la sua abilità per dirigere la nostra Cappella, e le Musiche; il quale impiego assunse pochi mesi dopo la sua Professione, atteso la morte del suo Antecessore P.re M.tro Biscardi. L'incarico sudd.o lo ha sostenuto per 30 e più anni con inesplicabil decoro, sì per le molte composizioni fatte da lui med.o che per il brio di guidare le Musiche, e le Cappelle, come ancora per aver ridotte le Funzioni Solenni, e specialm. quella del S. Natale, a spese del proprio Deposito ad una magnificenza assai più grande di quello erasi costumato in addietro (...).*

(dalla "Biografia di Giovanni Filippo Dreyer" a cura di Paolo Piccardi).

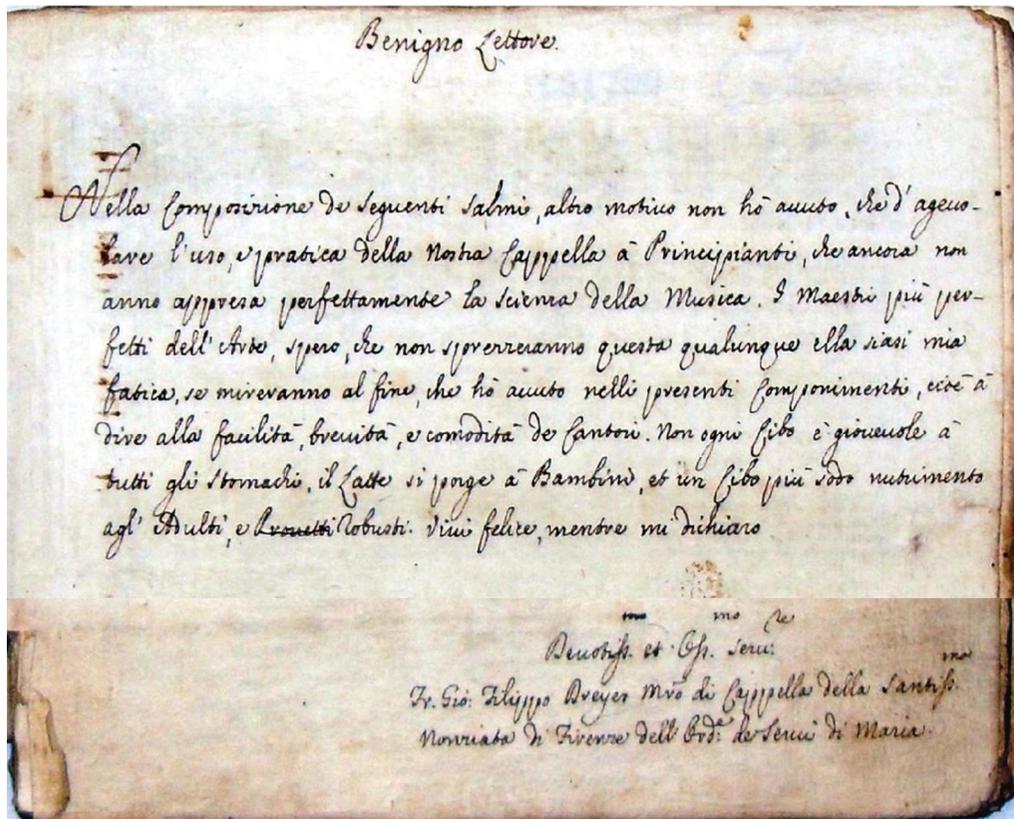
L'organico vocale e strumentale dei brani scelti è vario, dalle voci soliste accompagnate dal basso continuo ed un violino ad libitum, fino ad un organico completo che prevede 2 violini, viola, violoncello, violone, cembalo, organo, un coro di otto voci e Direttore con il quale abbiamo deciso le linee guida.

Il lavoro di questa fase iniziale è stato molto complesso, i manoscritti in prima battuta sono stati digitalizzati per ovvi motivi di conservazione e tutela, poi sono stati trascritti e corretti nel caso di evidenti errori di copiatura. Sono state poi generate tracce sonore preliminari per un primo ascolto e l'emozione è stata fortissima quando ho potuto ascoltare per la prima volta una musica, un pensiero, un'identità con cui nessuno dialogava più da secoli.

Il viaggio è iniziato .....

### M<sup>o</sup> Giacomo Granchi *Concertmaster e ricercatore delle fonti musicali*

Accademico Ordinario della Classe di Musica e Arti dello Spettacolo dell'Accademia delle Arti del Disegno



Durante le prove nella Cappella dei Pittori Firenze dicembre 2023. Foto di **Elena Foresto**



## L'ultimo sopravvissuto

Ben noto è stato il disastro epocale che fu per tutta Firenze l'alluvione del 1966 che colpì indistintamente e simultaneamente centinaia e centinaia di edifici e con essi anche Musei interessando migliaia di opere d'arte. La Basilica della SS. Annunziata fu certamente, per il suo grande patrimonio artistico culturale, uno dei luoghi di culto più duramente feriti, interessando la splendida Biblioteca Musicale con migliaia di manoscritti e anche i molti strumenti musicali facenti parte della "Cappella Musicale" che aveva al suo attivo decine, centinaia di musicisti tra coro e strumentisti. Si racconta che il contrabbasso galleggiasse all'interno del chiostro ricolmo di acque vorticose sbattuto qua e là come una nave senza timone, "ultimo sopravvissuto" di decine di strumenti, L'unico rimasto. Ho ritenuto opportuno, visto il forte degrado del contrabbasso, il legame e la gratitudine che ho per i Padri Serviti di affrontare un progetto di restauro conservativo che ridonasse dignità allo strumento e che è stato possibile grazie alla competenza e al sostegno dell'Amico liutaio M<sup>o</sup> **Giuliano Merlini** titolare della "Bottega scuola Per l'artigianato Liutario", bottega riconosciuta dalla Regione Toscana, che ha sposato in pieno l'iniziativa a titolo totalmente gratuito. Un restauro articolato e complesso sempre nell'ottica di mantenere ogni sua parte originale. Il Contrabbasso attribuito al Liutaio Luigi Piattellini era ancora al suo interno impregnato di fango dell'alluvione, costellato di spacchi e fessurazioni e in gran parte scollato. Il Maestro liutaio insieme ad i suoi studenti sono partiti con saggi di pulitura per poi proseguire con la nettatura di tutto il fango interno, stabilizzazione e incollaggio delle parti deformate. Le parti originali sono state irrobustite e consolidate anche con parziali integrazioni di rinforzi interni ed esterni. I profondi spacchi sono stati stabilizzati e bloccati tramite piccoli pezzetti di legno "diamanti" per tutta la lunghezza della fenditura ad intervalli cadenzati e anche con l'aiuto di tela di seta fatta aderire con colla animale. Lo strumento è stato richiuso e si è passati alle fasi finali di lucidatura che hanno riportato lo strumento alla sua patina naturale. Cosa per me unica e straordinaria siamo riusciti a ridargli anche una voce bellissima e stasera per la prima volta dopo decenni di oblio risuonerà per noi tutti.

Prof. Giacomo Granchi





Il contrabbasso Piattellini durante le fasi di restauro nella "Bottega scuola Per l'artigianato Liutario" del Maestro Liutaio **Giuliano Merlini**



Una particolare ringraziamento alla Fondazione CR Firenze che con il suo contributo e sostegno ha promosso questo evento



A Padre Alessandro Greco Priore della SS. Annunziata e a tutta la comunità dei **Servi di Maria** per la generosa ospitalità e sostegno al progetto

A Maria federica Giuliani Assessore all'Organizzazione e Personale, Patrimonio non Abitativo, Efficienza Amministrativa, Rapporti con le Confessioni Religiose, Cultura della Memoria e della Legalità, Toponomastica del Comune di Firenze che ha da sempre sostenuto il progetto culturale

Al Prof. Paolo Piccardi per la collaborazione e le preziose indicazioni

Al Conservatorio Luigi Cherubini e la sua Biblioteca Musicale per la disponibilità e aiuto

Con il patrocinio di:



Associazione Culturale “Le Arti M.A.P.S Academy” ideatrice dell’evento